



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il COMMISSARIO DELEGATO ex OCDPC n. 122 del 20
NOVEMBRE 2013: PRIMI INTERVENTI URGENTI DI
PROTEZIONE CIVILE PER GLI ECCEZIONALI EVENTI
METEOROLOGICI DI NOVEMBRE 2013 NELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA
Il Commissario delegato per l'emergenza

RELAZIONE TRIMESTRALE **18/11/2013 – 17/02/2014**

ai sensi dell'art. 10 dell'Ordinanza n.122 del 20 novembre 2013
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile
in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi
nel mese di novembre 2013 nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. RISPOSTA OPERATIVA | 3 |
| 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO..... | 5 |
| 2.1. Normativa nazionale | 5 |
| 2.2. Ordinanze commissariali | 6 |
| 3. UFFICIO DEL COMMISSARIO | 8 |
| 3.1. Articolazione e competenze | 8 |
| 3.2. Attività tecnica | 9 |
| 3.2.1. Individuazione dei Comuni colpiti | 9 |
| 3.2.2. Il piano degli interventi | 9 |
| 3.2.3. Il fascicolo per l'accesso al fondo di solidarietà UE (dossier FSUE) | 10 |
| 3.2.4. Relazione conclusiva sulla ricognizione | 11 |
| 3.3. Attività amministrativa | 13 |
| 3.4. Attività contabile | 14 |
| 3.4.1. Contabilità speciale n. 5785, art. 11 OCDPC n. 122 del 20/11/2013 | 14 |
| 3.4.2. Rapporti verso l'esterno | 15 |
| 3.4.3. Gestione operativa della contabilità..... | 15 |
| 3.4.4. Contributi autonoma sistemazione - art. 2 OCDPC n. 122/2013..... | 15 |
| 3.4.5. DL 151/2013 – art. 7 Misure per la Sardegna | 15 |
| 3.5. Attività informatica | 16 |
| 4. UFFICI DECENTRATI..... | 20 |
| 4.1. Ufficio decentrato Olbia – Tempio | 20 |
| 4.2. Ufficio decentrato Medio - Campidano | 21 |
| 4.3. Ufficio decentrato Nuoro | 22 |
| 3.1 Ufficio decentrato Oristano | 24 |
| 5. RIUNIONI OPERATIVE - SOPRALLUOGHI | 25 |

1. RISPOSTA OPERATIVA

Per quanto concerne gli aspetti previsionali, in data 17 novembre 2013 è avvenuta la diramazione di avvisi di allerta di criticità Moderata (per la zona di allerta del Logudoro) ed Elevata sul resto della Sardegna, per rischio idraulico ed idrogeologico a partire dalla mattina del 18 novembre e per le successive 24-30 ore (a Comuni, Province, Enti ed Agenzie Regionali, Associazioni di Volontariato, Gestori di servizi essenziali, Enti gestori di invasi) tramite invio di fax, e-mail ed sms e di apposito comunicato stampa. Il carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso del 18 novembre ha fatto sì che la macchina organizzativa dei soccorsi si attivasse fin dalle prime fasi dell'emergenza, non solo a livello regionale.

In particolare, dalla serata del 18 novembre 2013 fino alla notte del 20 novembre 2013, la Direzione Generale della Protezione Civile Regionale è rimasta in costante contatto con il Comitato Operativo, attivato presso il Dipartimento della Protezione Civile nazionale per seguire l'evoluzione delle operazioni di soccorso e coordinare le azioni delle diverse componenti istituzionali ed operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Già dalla prima mattinata del 18 novembre 2013 sono giunte alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) della Protezione Civile Regionale, segnalazioni di allagamenti e criticità nei comuni del Medio Campidano (Villacidro, San Gavino Monreale), dell'Ogliastra (Villagrande Strisaili) e in alcuni comuni della provincia di Cagliari (Vallermosa, Siliqua) a cui è seguito un immediato rafforzamento della sala operativa stessa (con la convocazione dei referenti di diverse strutture operative regionali) e l'attivazione di diversi centri operativi comunali (COC) a Ballao, Sardara, Villaputzu, Terralba, Posada, Dorgali, Orosei, Macomer, Galtelli, Gairo, Escalaplano.

Nel pomeriggio è seguita l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) da parte della Prefettura di Cagliari al fine di coordinare gli interventi nei Comuni interessati dall'evento. Altre importanti segnalazioni di criticità e di conseguenti evacuazioni sono giunte da Comuni dell'Oristanese (Uras e Terralba), del Nuorese e della Provincia di Olbia-Tempio. In queste ultime aree le criticità maggiori, che hanno comportato diverse evacuazioni, si sono registrate nella tarda serata.

Pertanto presso la SORI sono state attivate le seguenti funzioni di supporto:

1. Coordinamento;
2. Volontariato;
3. Materiali e mezzi;
4. Strutture operative;
5. Tecnica;
6. Mass-media informazione.

In data 19 novembre sono stati attivati il CCS della Prefettura di Sassari, presso il Comune di Olbia, ed il CCS della Prefettura di Nuoro, mentre in data 20 novembre è stato attivato il CCS di Oristano. Durante il periodo emergenziale la SORI, mediante le varie funzioni di supporto attivate, ha preso in carico le segnalazioni provenienti da tutto il territorio regionale, raccordandosi costantemente con i CCS e COC attivati, i Comuni, le Prefetture e le Province, adottando le azioni ritenute necessarie per assicurare il concorso delle risorse disponibili, disponendo l'invio nei territori colpiti delle componenti della colonna mobile regionale costituita da volontariato di Protezione Civile, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) ed Ente Foreste della Sardegna, nonché mezzi e uomini dei Vigili del Fuoco, in raccordo con la rispettiva direzione regionale. Nel contempo, la SORI ha garantito un costante aggiornamento alla Sala Situazione Italia del Dipartimento nazionale della Protezione Civile – SISTEMA – sull'evoluzione dell'emergenza.

È da sottolineare che la gestione della fase emergenziale ha visto l'impiego massiccio di diverse componenti operative statali, regionali e locali (Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, Ente Foreste della Sardegna, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - CFVA, Vigili del Fuoco, Esercito, Marina Militare, Aeronautica, Carabinieri, Polizia Stradale, 118, Soccorso Alpino, etc) per un totale, nel picco massimo, di oltre 2.000 persone impiegate, con il coordinamento di 3 CCS attivi e di numerosi COC.

Al 21 novembre, erano impiegati nelle operazioni di ripristino 304 uomini dell'Ente Foreste, 146 del Corpo Forestale e 375 dei Vigili del Fuoco, unitamente a 447 volontari di cui 206 solo nella città di Olbia. I mezzi impegnati nelle zone alluvionate erano, invece, i seguenti: 111 dell'Ente Foreste, 70 del Corpo Forestale, 63 dei Vigili del Fuoco, unitamente ai mezzi in dotazione ai volontari.

Il numero degli evacuati ammontava a 493 di cui 292 persone assistite, ovvero ospitate in strutture pubbliche e private. Nella stessa data, i centri di coordinamento soccorsi ad Olbia, Nuoro ed Oristano erano attivi, come lo erano i diversi centri operativi di coordinamento comunale.

Risultavano, inoltre, chiusi 4 tratti di strade statali, una carreggiata della S.S. n.131 DCN, dal Km 60 al Km 70, e 3 tratti di strade provinciali.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1. Normativa nazionale

In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2013, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'ordinanza n. 122 del 20 novembre 2013 recante *Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna*. Con tale provvedimento è stato nominato Commissario Delegato il Direttore Generale della Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna.

L'articolo n.11 della suddetta Ordinanza prevede l'attribuzione di € 20.000.000,00 secondo quanto stabilito dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2013.

Con Legge Regionale n. 33 del 4 dicembre 2013, "*interventi urgenti a favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2013 in attuazione alla Legge regionale n. 32 del 2013*", sono stati stanziati € 2.019.000,00 (di cui € 1.350.000,00 per l'anno 2013 e € 669.000,00 per l'anno 2014) a carico del bilancio del Consiglio Regionale e destinati ad interventi urgenti di ripristino della viabilità e della sicurezza dei territori compromessi.

Nella stessa Legge Regionale viene, inoltre, previsto lo stanziamento di ulteriori € 10.000.000,00 a carico del bilancio della Regione, per far fronte agli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione, a quelli di somma urgenza nonché agli interventi provvisori urgenti nei comuni colpiti dal disastro e, per le stesse finalità, sono stanziati gli utili netti delle società partecipate e in *house* della Regione risultanti dall'ultimo bilancio approvato, di cui, ad oggi, non si conosce l'importo esatto.

Con Delibera n. 53/49 del 20.12.2013, sono stati riprogrammati € 1.000.000 previsti dalla Legge Regionale n. 1/2011 sulla "*Messa in sicurezza e mitigazione rischio idrogeologico bacini idrografici dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali del 2008*" per la realizzazione degli interventi urgenti per fronteggiare le emergenze per il dissesto idrogeologico che ha interessato la città di Olbia a seguito dell'evento alluvionale del 2008 e degli eventi eccezionali del 18 e 19 novembre 2013. Tale Delibera è in attesa di parere consiliare per la relativa attuazione.

2.2. Ordinanze commissariali

Il Commissario Delegato per l'emergenza, a partire dal 21 novembre 2013, ha emanato una serie di ordinanze contingibili e urgenti relative al conferimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di sgombero delle masserizie e rifiuti vari. Si tratta delle Ordinanze n.1 e 2 del 21 novembre relative ai Comuni di Olbia e di Arzachena; Ordinanza n. 4 e 5 del 22 novembre concernenti i Comuni di Torpè e di Posada ed Ordinanza n. 10 del 25 novembre Ordinanza per il conferimento dei rifiuti di origine animale derivanti dalle operazioni di ripristino e messa in sicurezza degli edifici e delle aree ubicate in Comune di Olbia.

L'individuazione e la ricognizione dei Comuni danneggiati dall'evento è stata effettuata attraverso le Ordinanze del Commissario Delegato n. 3, 16, 17, 18 e 22.

Con l'ordinanza n.6 del 23 novembre 2013, inoltre, il Commissario Delegato ha dato avvio a specifici interventi di somma urgenza per il ripristino o la messa in sicurezza di alcuni tratti di viabilità, nel caso specifico per la realizzazione d'interventi di somma urgenza e per il ripristino provvisorio del collegamento stradale del centro urbano di Onani. Ordinanze analoghe sono la n. 8 del 25 novembre 2013, che dispone interventi indifferibili e urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale n. 38 (Lula - Sologo), e la n.12 del 30 novembre 2013, relativa all'intervento di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale n. 50 Mamone-Lodè.

Con l'Ordinanza n.7 del 23 novembre 2013, il Commissario ha disposto, entro 5 giorni, interventi indifferibili e urgenti per il ripristino della rete delle acque bianche all'interno dei centri abitati e per la pulizia del reticolo idrografico interno ai centri abitati, nonché la disostruzione di ponti, tombini e opere d'arte in genere, con sgombero detriti e materiali depositatisi in seguito agli eventi alluvionali del novembre nella Regione Sardegna, a seguito della quale quasi tutti i Comuni si sono attivati ordinando le conseguenti attività di somma urgenza. Il termine è stato prorogato al 10/12/2013 per il solo Comune di Olbia con Ordinanza n.13 del 2 dicembre 2013.

Con Ordinanza n.9 del 26 novembre 2013, il Commissario delegato ha costituito l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza alluvione, successivamente integrato con Ordinanza n.14 del 2 dicembre 2013 e Ordinanza n. 21 del 21 gennaio 2014.

Con l'Ordinanza n.11 del 27 novembre 2013, il Commissario ha ordinato la predisposizione di Procedure di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico nel Comune di Bitti.

Con Ordinanza n.15 del 5 dicembre 2013 è stata disposta la realizzazione degli interventi di ripristino della rete viaria rurale esistente per raggiungere i punti di rottura delle condotte adduttrici dei comuni di Dorgali, Lodè e Orgosolo. Inoltre, con Ordinanza n. 19 del 20 dicembre 2013, il Commissario ha ordinato l'esecuzione di interventi provvisori indifferibili ed urgenti nelle opere di difesa idraulica del rio Posada. Ancora, con Ordinanza n. 20 dell'8 gennaio 2014, sono stati disposti interventi provvisori indifferibili ed urgenti per il ripristino della funzionalità viaria del Ponte San Bachisio nel Comune di Onani. Infine, con Ordinanza n. 24 del 23 gennaio 2014, sono stati disposti interventi provvisori indifferibili ed urgenti nell'abitato di Bitti.

In ottemperanza all'articolo n.1 comma 5 dell'OCDPC n.122/2013, l'Ufficio del Commissario ha redatto il Piano degli interventi che contiene gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, gli interventi di somma urgenza e gli interventi provvisori urgenti, nonché la descrizione tecnica di ciascun intervento e l'indicazione delle singole voci di spesa. I dati tecnici ed economici relativi agli interventi sono stati richiesti ai Comuni compresi nell'elenco dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3/2013 e agli enti gestori e amministratori delle infrastrutture pubbliche. Per rientrare nei limiti delle risorse finanziarie di € 20.000.000,00 attribuite dall'articolo n.11 dell'Ordinanza sopracitata, secondo quanto stabilito dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 19/11/2013, non sono stati inclusi nel piano gli interventi provvisori urgenti aventi priorità bassa e media inerenti le seguenti tipologie di intervento: viabilità urbana, edifici pubblici non strategici, reti e impianti fognari.

Il piano è stato approvato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale in data 24/12/2013. Quindi, con Ordinanza n. 23 del 23 gennaio 2014, è stata disposta l'attuazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile e l'approvazione delle modalità di richiesta dei rimborsi da parte dei soggetti attuatori degli interventi.

3. UFFICIO DEL COMMISSARIO

3.1. Articolazione e competenze

L'Ufficio del Commissario Delegato, come previsto dalla suddetta Ordinanza n. 9 del 25 novembre 2013, svolge compiti di supporto del Commissario in tutte le funzioni attribuitegli, provvedendo in particolare:

- a) Alla stesura del Piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 5 dell'Ordinanza n. 122 del 20.11.2013, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile entro e non oltre il 10.12.2013.
- b) Al coordinamento delle relazioni del Commissario con le strutture delle amministrazioni statali e regionali, tecniche e operative, le amministrazioni pubbliche statali e locali destinatarie al fine dell'esecuzione delle misure di indirizzo e di coordinamento del Commissario stesso.
- c) All'esecuzione della pluralità degli interventi di attuazione degli indirizzi del Commissario circa le azioni da intraprendere per la rapida ed efficace realizzazione degli interventi dallo stesso individuati.
- d) Al monitoraggio della effettiva esecuzione degli indirizzi da parte delle amministrazioni coinvolte.
- e) Alla cura dell'attività di protocollazione/repertoriatura e archiviazione della documentazione amministrativa contabile da parte delle amministrazioni coinvolte e di qualsiasi avente causa nell'attuazione delle ordinanze del Commissario delegato.
- f) Al costante monitoraggio delle scadenze/decadenza e rispetto dei tempi di intervento delle amministrazioni coinvolte e di qualsiasi avente causa nell'attuazione delle ordinanze del Commissario delegato.
- g) Alla creazione di gruppi di lavoro dedicati alle specifiche problematiche dell'emergenza individuate dal Commissario delegato;
- h) Alla gestione della contabilità speciale ed all'adozione dei provvedimenti conseguenti.

L'Ufficio del Commissario è articolato in cinque aree, di cui una centrale con funzioni di coordinamento e quattro decentrate, dedicate alle circoscrizioni provinciali maggiormente interessate dall'emergenza.

In particolare, l'Ufficio centrale di coordinamento è preposto alle attività connesse all'esecuzione di quanto previsto dall'OCDPC n. 122/2013 e si avvale, oltre che del personale della Direzione Generale della Protezione Civile regionale, di cinque dipendenti dell'Ente Foreste della Sardegna, sei dipendenti della Regione Autonoma della Sardegna e uno rispettivamente dell'ARPAS, di Abbanoa S.p.A., dell'Agenzia Sardegna Promozione e della Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna.

L'attività dell'Ufficio è supportata dai dirigenti e dai funzionari della Direzione Generale della Protezione Civile.

3.2. Attività tecnica

L'attività tecnica ha impegnato l'Ufficio del Commissario nella raccolta, nella catalogazione e nell'aggiornamento costante dei dati relativi ai danni causati dall'evento calamitoso, pervenuti dai diversi Comuni e dagli Enti gestori di servizi pubblici essenziali.

3.2.1. Individuazione dei Comuni colpiti

L'attività tecnica ha riguardato in primo luogo l'individuazione dei Comuni danneggiati dall'evento attraverso le Ordinanze del Commissario Delegato n. 3, 16, 17, 18 e 22.

Nello specifico, l'elenco dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali è stato definito nell'immediatezza con l'Ordinanza n.3 del 22 novembre 2013.

Successivamente sono giunte all'Ufficio del Commissario Delegato, da parte di altri Comuni, diverse richieste di inserimento nell'elenco sopraindicato, ai fini di cui all'OCDPC 122/2013, per cui sono stati disposti ed effettuati dei sopralluoghi dal medesimo Ufficio.

A seguito di un riesame di tutta la documentazione pervenuta, degli esiti dei sopralluoghi e dei dati pluviometrici rilevati dalle stazioni di misura, l'elenco dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali è stato modificato con le Ordinanze n.16 del 10 dicembre 2013 e n.17 e n.18 del 12 dicembre 2013.

Dal nuovo elenco sono risultati esclusi alcuni dei Comuni individuati con l'Ordinanza n.3 e alcuni di quelli che hanno presentato istanza di inserimento, in quanto in questi ultimi non sono state registrate precipitazioni particolarmente rilevanti o fenomeni meteorologici avversi connessi con l'evento del 18 novembre 2013, né hanno fatto pervenire all'Ufficio del Commissario Delegato alcuna documentazione inerente gli interventi effettuati per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, gli interventi di somma urgenza e quelli provvisori urgenti già effettuati o ancora da effettuare.

3.2.2. Il piano degli interventi

Il piano degli interventi, redatto ai sensi dall'articolo 1 comma 5 dell'Ordinanza OCDPC n. 122/2013, è stato predisposto nel limite delle risorse finanziarie di cui all'articolo n. 11 della stessa ed è stato approvato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile (nota prot. n. RIA/0074303 del 24/12/2013).

Nel piano, in primo luogo, sono stati descritti lo scenario dell'evento, il fenomeno meteo, i danni provocati e i primi interventi urgenti attuati.

L'elaborazione del piano si è basata sulla raccolta e sulla classificazione dei dati, in particolare sulla modalità di reperimento degli stessi, sulla loro elaborazione e classificazione, al fine di individuarne e stabilirne il grado di priorità.

Pertanto, gli interventi e i relativi fabbisogni finanziari sono stati suddivisi in:

1. Soccorso e assistenza alla popolazione;
 - 1.2 Interventi messi in atto dagli enti locali;
 - 1.3 Attivazione strutture per la gestione dell'emergenza;
2. Somma urgenza;
3. Provvisori urgenti.

Oltre alla relazione, il piano è costituito dagli allegati economici (tabelle degli interventi), dall'elenco delle ordinanze alla data della presentazione e dalla cartografia tematica.

3.2.3. *Il fascicolo per l'accesso al fondo di solidarietà UE (dossier FSUE)*

Successivamente alla redazione del Piano degli Interventi, l'Ufficio del Commissario, con il costante supporto del Dipartimento della Protezione Civile, in ottemperanza all'articolo Art. 2 del Regolamento (CE) n. 2012/2002, ha predisposto il fascicolo per l'accesso al fondo di solidarietà UE (dossier FSUE).

Il dossier ha descritto dettagliatamente lo scenario dell'evento e le caratteristiche dell'area colpita attraverso l'inquadramento territoriale, la descrizione fisica (geo-morfologica) e l'analisi socio economica, riportando la risposta immediata messa in atto in seguito all'evento calamitoso, sia in termini di operatività, sia attraverso le misure legislative e finanziarie.

Nel dossier, utilizzando i dati a disposizione, è stata effettuata l'analisi dei danni (diretti e indiretti) causati dall'evento meteorico con la valutazione delle metodologie e lo sviluppo di tabelle di sintesi.

La stima dei danni diretti ha riguardato i danni al patrimonio pubblico, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i danni al patrimonio privato, quelli al settore primario e alle altre attività produttive; una analisi a parte ha riguardato i costi eleggibili suddivisi in: somma urgenza, soccorso e assistenza alla popolazione e provvisori urgenti.

La stima dei danni indiretti è stata eseguita attraverso lo studio degli effetti dell'evento calamitoso sulle condizioni di vita della popolazione, sull'ambiente e sulla stabilità finanziaria; è stata sviluppata una approfondita analisi statistica riguardante i diversi settori produttivi nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Per la redazione del dossier si è chiesto ai soggetti attuatori la quantificazione e il completamento dei dati precedentemente trasmessi ai fini della redazione del piano degli interventi.

3.2.4. *Relazione conclusiva sulla ricognizione*

Al fine di rimodulare il piano degli interventi nell'ambito della ricognizione definitiva dei danni di cui all'articolo 9 comma 2 OCDPC n. 122/2013, l'Ufficio commissariale ha richiesto i dati ai Comuni e agli Enti interessati attraverso la compilazione delle schede denominate:

Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive.

A tal fine è stata richiesta ad ogni singolo soggetto attuatore (Comuni, Province, gestori di servizi essenziali, gestori di invasi artificiali, etc.) la compilazione, la certificazione e la trasmissione, di tre tipologie di schede di ricognizione tecnico-finanziaria:

- a) Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico (Scheda A);
- b) Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato (Scheda B);
- c) Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive (Scheda C).

Dalla documentazione pervenuta, per ciascuna tipologia di scheda, sono state estratte le informazioni ritenute fondamentali, sia per una corretta gestione delle informazioni e degli importi economici, sia per le successive elaborazioni. Sono stati estrapolati i dati relativi all'identificazione dell'Ente attuatore, alla localizzazione dell'intervento di ripristino, al titolo dell'intervento, all'entità del danno subito, alla tipologia, alla classificazione, all'importo finanziario e agli estremi documentali.

Per quanto concerne le schede B e C sono stati presi in considerazione anche la tipologia strutturale, lo stato dell'immobile, il titolo di possesso e l'uso o destinazione; nel caso delle attività produttive, oltre alla tipologia di attività, è stata considerata anche la ragione sociale.

La predetta ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, non comprende le attività economiche di tipo agricolo, per le quali la raccolta dei dati è stata effettuata dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura, per il tramite delle Agenzie (ARGEA e LAORE), mediante compilazione di apposite schede, come previsto dai regolamenti del fondo di solidarietà nazionale (Decreto Legislativo n. 102/2004). Le elaborazioni dei dati raccolti dalle Agenzie Regionali sono successivamente pervenute all'Ufficio del Commissario per la ricognizione dei fabbisogni e la stesura del dossier per l'accesso al FSUE.

Sulla base delle informazioni giunte attraverso le attività di ricognizione (schede), è stato aggiornato e definito l'elenco dei Comuni colpiti, che è stato successivamente ufficializzato con l'ordinanza del Commissario Delegato n.22 del 23 gennaio 2014 in cui sono stati inseriti ulteriori 16 Comuni risultati in possesso dei requisiti necessari.

Nella fase di ricognizione ai soggetti attuatori è stato chiesto l'invio della perimetrazione delle aree allagate e i dati geografici (coordinate) dei singoli interventi; alla fase attuale di raccolta dei dati, seguirà l'implementazione di un sistema informativo geografico in collaborazione con il personale dell'Agenzia del Distretto idrografico della Sardegna.

Per l'elaborazione dei dati è stato predisposto un apposito database (vedi par. 3.5 pag. 16) nel quale sono state inserite tutte le informazioni contenute nelle schede presentate dai diversi Enti Pubblici.

Il danno totale calcolato ammonta a **€ 664.690.227,81**.

Nell'ambito della ricognizione, sono stati ricavati, dopo un'ulteriore azione di concertazione con uffici decentrati e soggetti attuatori al fine di correggere le incongruenze riscontrate, tutti i dati di sintesi da inserire nella relazione conclusiva, da redigere in ottemperanza all'art. 9 comma 2 dell'Ordinanza OCDPC n. 122/2013.

Con il contributo dei diversi ordini professionali coinvolti, attraverso la compilazione di apposite schede predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile, per numerosi comuni è stato inoltre possibile rilevare gli effetti dell'evento sul territorio ai fini della valutazione del rischio residuo relativo a corsi d'acqua e infrastrutture, con individuazione degli interventi strutturali di mitigazione necessari.

Alcune situazioni particolari sono monitorate costantemente grazie alla collaborazione con i soggetti attuatori coinvolti e agli uffici decentrati, in particolare gli interventi nella diga Maccheronis (Comune di Torpè) l'inquinamento del rio San Giovanni (Arzachena – Olbia).

3.3. Attività amministrativa

L'Ufficio di coordinamento del Commissario ha immediatamente dedicato un numero telefonico apposito per attività riconducibili all'URP, a cui tutti gli enti attuatori ed i privati si possono rivolgere per la richiesta di informazioni e per ricevere supporto su varie problematiche. A questa attività è stata designata una persona, dotata di specifica professionalità.

E' stata, inoltre, aperta una casella di posta elettronica ordinaria e di posta elettronica certificata dedicata alla gestione commissariale per rendere più veloce ed efficiente il sistema di scambio di documentazione ufficiale ed informazioni tra tutti i soggetti coinvolti.

L'attività amministrativa *tout court* prevede la gestione del protocollo in ingresso ed in uscita e l'archiviazione degli originali delle note pervenute, la gestione degli Affari generali del Commissario Delegato per l'emergenza, la pubblicazione nelle apposite sezioni del sito web istituzionale di tutti gli atti del Commissario e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna delle Ordinanze emanate dal predetto Commissario.

Fa capo alle stesse attività amministrative, la raccolta dei dati delle ditte appaltatrici dei lavori di ricostruzione e ripristino connessi all'evento alluvionale. A tal proposito, a seguito di un incontro tra il Commissario ed una delegazione INPS, è stata definita una modalità di collaborazione affinché l'INPS possa esercitare un'attività di controllo sulle predette imprese appaltatrici.

Nello specifico, i Comuni dovranno inviare i dati delle aziende affidatarie dei lavori autorizzati, riportando l'esatta ubicazione dei cantieri, all'Ufficio del Commissario che, a sua volta, provvederà alla raccolta dei dati ed alla conseguente trasmissione all'INPS con cadenza quindicinale. L'INPS potrà così rilevare eventuali irregolarità.

Infine, si evidenzia la gestione degli oneri derivanti da prestazioni di lavoro straordinario ai sensi dell'art. 4 dell'OCDPC n. 122/2013 e dell'art. 1 dell'OCDPC n. 137/2013. Per l'attività di ricognizione degli oneri relativi al lavoro straordinario, sono state predisposte due circolari a firma del Commissario Delegato (Prot. 887/Comm. del 19/12/2013 e il successivo sollecito Prot. 320/Comm. del 10/1/2014) rivolte a tutti i Comuni ed a tutti gli Enti e Autorità coinvolti a vario titolo nella gestione dell'emergenza.

I risultati della ricognizione evidenziano che il totale degli oneri relativi al lavoro straordinario ammontano a € 2.362.524,62. Bisogna precisare che si tratta di stime che ricomprendono gli oneri che rimarranno a carico dei rispettivi Enti, in quanto dai dati a disposizione non è stato possibile calcolare gli oneri secondo i massimali imposti dall'articolo 1 dell'OCDPC 137/2013 poiché i dati trasmessi dagli Enti sono risultati spesso incompleti. A breve verrà avviata la fase di rendicontazione dei dati a consuntivo. Il Commissario Delegato emanerà una circolare, con allegata modulistica per la rendicontazione degli oneri, rivolta unicamente ai Comuni ed Enti che hanno fornito i dati relativi alla ricognizione avviata con le suddette Circolari n. 887/2013 e 320/2013. Successivamente si determinerà la percentuale di oneri che è possibile liquidare con le risorse disponibili.

3.4. Attività contabile

3.4.1. Contabilità speciale n. 5785, art. 11 OCDPC n. 122 del 20/11/2013

La contabilità speciale n. 5785 è stata aperta presso la Sezione provinciale di Cagliari della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 11 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 122 del 20/11/2013 (comunicazione di apertura della contabilità nota del MEF - RGS Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni n. 98653 del 29/11/2013).

Risorse in fase di versamento in contabilità speciale:

- euro 20.000.000,00 (art. 11 OCDPC 122/2013): il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato di aver accreditato la somma pari a euro 19.810.000,00 (ns prot 756 del 05/02/2014); la differenza rispetto ai 20 milioni di euro è data dalle spese che saranno sostenute in forma diretta dallo stesso Dipartimento che le ha trattenute dalle complessive stanziature per l'emergenza in oggetto;
- euro 2.019.000,00 di cui euro 1.350.000,00 annualità 2013 ed euro 669.000,00 annualità 2014 (LR 33/2013 "Interventi urgenti a favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2013 in attuazione della LR 32/2013" - interventi urgenti a carico del bilancio del Consiglio Regionale); l'annualità 2013 è stata già versata in contabilità speciale;
- euro 10.000.000,00 a titolo di integrazione ai finanziamenti disposti dallo Stato (LR 33/2013 "Interventi urgenti a favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2013 in attuazione della LR 32/2013" - interventi urgenti a carico del bilancio della Regione);
- (importo non ancora comunicato) utili netti delle società partecipate e in house della Regione risultanti dall'ultimo bilancio approvato, detratto almeno il 5 per cento da destinare a riserva legale fino a che questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (LR 33/2013 "Interventi urgenti a favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2013 in attuazione della LR 32/2013" - interventi urgenti a carico del bilancio della Regione).

Con nota n. 911/Gab. del 20/12/2013 a firma del Presidente della Regione Sardegna è stata chiesta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per la finanza delle PPAA) e per conoscenza al Dipartimento della Protezione Civile - Roma, l'autorizzazione al versamento di risorse regionali sul conto di contabilità speciale e l'esclusione di tali somme dal patto di stabilità. Si è tuttora in attesa di una specifica Ordinanza che autorizzi l'inserimento nella contabilità speciale delle risorse, permettendo di programmare le risorse del Consiglio Regionale già presenti in contabilità e di trasferire quelle stanziature dal Consiglio per l'annualità 2014 e dalla Giunta Regionale, ad oggi giacenti nel bilancio regionale.

A seguito della autorizzazione all'utilizzo delle risorse regionali, si provvederà alla rimodulazione del piano degli interventi.

3.4.2. *Rapporti verso l'esterno*

I rapporti con l'esterno riguardano:

- La Banca d'Italia (Tesoriere), in cui sono state depositate le firme e la documentazione necessaria per rendere operativa la contabilità;
- La Ragioneria generale dello Stato – Sezione di Cagliari (rendicontazione): sono stati presi contatti con gli uffici territoriali competenti (art. 5 comma 5 bis L 225/92). Poiché nel 2013 la contabilità non era alimentata, la prima rendicontazione dovrà essere inviata nel 2015;
- La Direzione Lavori Sibar e Accenture per predisposizione modulo di contabilità speciale: il modulo per la gestione delle operazioni contabili sarà pronto entro fine febbraio.

3.4.3. *Gestione operativa della contabilità*

Ad oggi non sono ancora state effettuate operazioni contabili, è in fase di predisposizione l'ordinanza di approvazione del bilancio, con relativi allegati di stato di accertamento dell'entrata e stato di previsione della spesa.

3.4.4. *Contributi autonoma sistemazione - art. 2 OCDPC n. 122/2013*

L'articolo 2 dell'OCDPC 122/2013 prevede che: “ *...Il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eccezionali eventi meteorologici di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione....*”.

In attuazione dell'articolo richiamato sono state predisposte tre circolari inviate ai comuni: note prot. n. 14 del 23.11.2013, n. 47 del 28.11/2013 e prot. n. 240 del 05.12.2013.

Sulla base delle ordinanze di sgombero ricevute dai comuni, è in fase di predisposizione una banca dati relativa ai singoli nuclei familiari che hanno ricevuto un'ordinanza di sgombero dalla loro abitazione principale. È inoltre in fase di predisposizione un'ordinanza relativa alle modalità di rendicontazione del contributo.

3.4.5. *DL 151/2013 – art. 7 Misure per la Sardegna*

L'art.7 del DL 151/2013 al comma 11 prevede che “*il Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento delle Protezione Civile n. 122 del 20 novembre 2013, verifichi l'assenza di sovracompensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi alluvionali del novembre 2013, tenuto conto anche degli eventuali indennizzi assicurativi, istituendo e curando la tenuta e l'aggiornamento di un registro di tutti gli aiuti concessi a ciascun soggetto che eserciti attività economica per la compensazione dei danni causati dai medesimi eventi alluvionali*”.

In attuazione di tale comma, l'Ufficio ha preso contatti con le strutture regionali competenti in materia di aiuti di stato, che si occupano delle procedure di notifica degli aiuti alla Commissione Europea, per l'istituzione del registro di cui al citato comma.

Con nota n. 794/comm. del 11/02/2014 inviata al Dipartimento della Protezione civile è stata rappresentata la difficoltà ad adempiere a quanto previsto dalla norma ed è stato chiesto un incontro con le amministrazioni centrali competenti per la disamina delle problematiche emerse in fase di impostazione della procedura al fine di poter pienamente rispondere al dettato normativo.

3.5. Attività informatica

Dopo una prima analisi delle esigenze, è emersa la necessità di utilizzare un sistema che permettesse al contempo l'estrazione dei dati e la gestione delle informazioni in maniera uniforme ed organizzata, attraverso la creazione di un data base. Questo perché i Comuni e gli altri enti coinvolti nell'evento alluvionale sono in numero molto elevato, per cui si rischiava di non riuscire a gestire tutta la documentazione cartacea che sarebbe pervenuta all'Ufficio del Commissario per la ricognizione dei fabbisogni.

E' stato, quindi, creato un sistema informatico che consente di raccogliere i dati relativi alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato e per le imprese, attraverso l'utilizzo di PDF editabili con valori già predisposti per le schede A e tabelle Excel già predisposte per le schede B e C, che i Comuni e gli altri enti hanno compilato, firmato digitalmente ed inviato tramite PEC all'Ufficio di coordinamento del Commissario Delegato.

I dati così raccolti sono risultati più omogenei e meno legati a processi di interpretazione. Tali dati possono essere importati automaticamente nella predetta banca dati attraverso un sistema che include sistemi ADOBE e sviluppata in SQL server.

In particolare, i dati ricavati dai PDF vengono preventivamente controllati dal sistema attraverso l'impostazione di vincoli di integrità referenziale (es. formato data, formato numerico e monetario, Comuni per codice catastale attraverso selezione obbligatoria - menù a tendina). I dati vengono poi importati, bonificati da eventuali imprecisioni e resi fruibili per l'esportazione di qualsiasi dato ed informazione.

Come si evince dalle figure successive, dall'interrelazione dei contenuti della banca dati è possibile estrarre report informativi che scaturiscono dall'incrocio dei dati, agganciare le schede con il Piano degli Interventi, calcolare stime e storicizzare i dati.

Figura 3.1 – Schema relativo agli interventi sul patrimonio pubblico

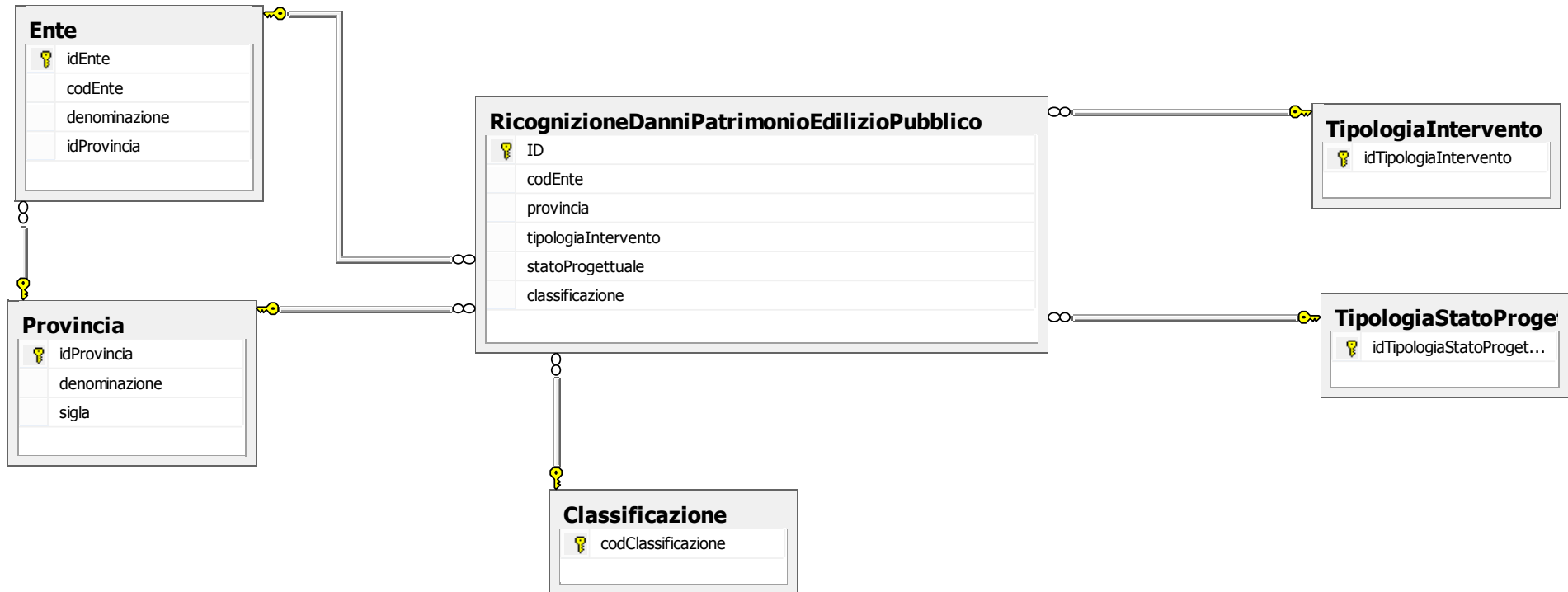


Figura 3.2 – Schema relativo agli interventi sul patrimonio privato

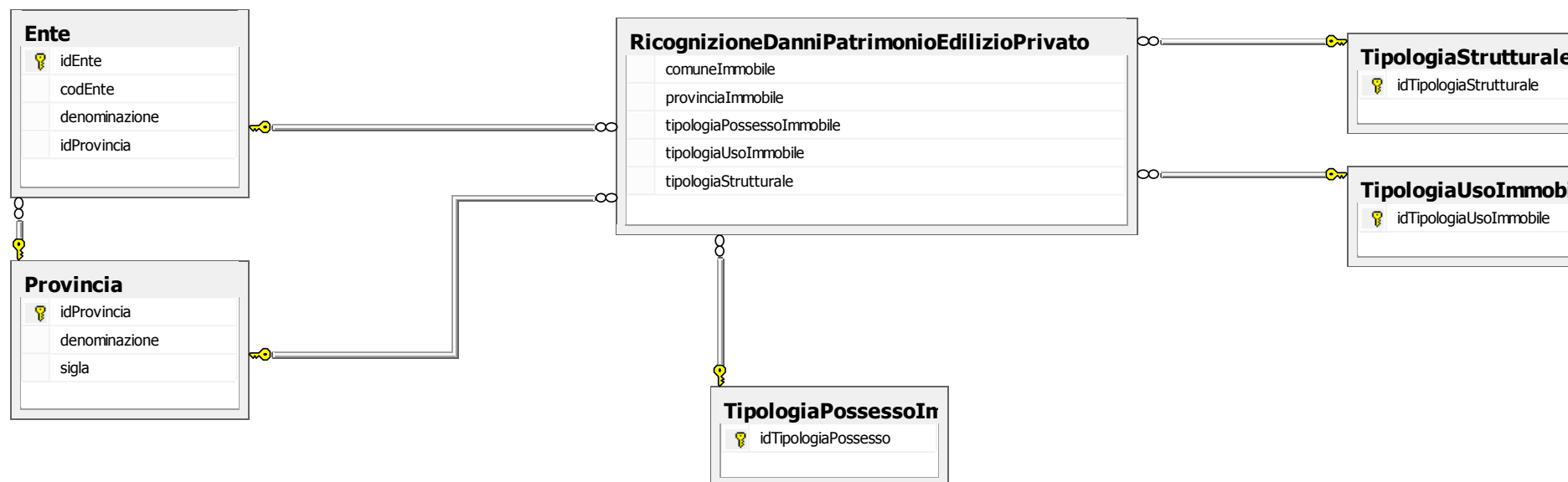


Figura 3.3 – Schema relativo agli interventi sulle attività produttive



4. UFFICI DECENTRATI

Gli Uffici decentrati sono stati costituiti all'interno degli Uffici provinciali di protezione civile delle Provincie di Olbia-Tempio, di Nuoro, del Medio Campidano e di Oristano e sono composti da due/tre dipendenti della Provincia stessa. Tali Uffici svolgono la parte operativa decentrata dell'Ufficio del Commissario. Si riportano di seguito le relazioni fornite dai suddetti Uffici sulle attività finora svolte.

4.1. Ufficio decentrato Olbia – Tempio

In riferimento a quanto previsto nelle Ordinanze del Commissario Delegato per l'Emergenza sopra richiamate, il personale dell'Ufficio decentrato ha svolto la seguente attività che si può ricomprendere in quattro principali categorie:

- ✓ Sopralluoghi tecnici volti ad appurare e verificare i danni occorsi presso i comuni di Budoni, Olbia, Loiri Porto San Paolo, Arzachena, Monti e Telti e presso l'Impianto Camp in relazione all'inquinamento del Rio San Giovanni;
- ✓ Raccordo con i Comuni per valutare la scala di priorità degli interventi;
- ✓ Coordinamento dei Tecnici degli Ordini convenzionati;
- ✓ Monitoraggio delle scadenze e supporto ai Comuni per gli adempimenti previsti.

L'Ufficio decentrato ha supportato i Comuni nella compilazione delle Schede, in primo luogo su quelle relative agli interventi effettuati in somma urgenza e successivamente quelle A, B, e C di cui all'Ordinanza OCDPC n. 122 del 20/11/2013 in stretta collaborazione con gli Uffici tecnici dei Comuni e della Provincia, all'uopo preposti, ed in continuo raccordo con l'Ufficio Centrale del Commissario Straordinario. In riferimento alle richieste pervenute da parte dei Comuni, si è provveduto a raccordarsi con i professionisti volontari e in particolare con l'ordine degli Ingegneri di Sassari e dei Geologi di Sassari che hanno apposita convenzione con la Direzione Generale della Protezione Civile.

Nello specifico sono stati 37 professionisti iscritti all'Ordine degli Ingegneri che hanno provveduto ad evadere le richieste di quantificazione dei danni al patrimonio privato (alle civili abitazioni), alle attività economiche e produttive, mentre i 4 tecnici individuati dall'Ordine dei Geologi hanno provveduto a compilare le schede relative al rischio idraulico e idrogeologico residuo.

L'Ufficio decentrato ha supportato il Comune di Olbia per la predisposizione degli elenchi dei sopralluoghi e l'organizzazione di squadre dei "professionisti volontari" dell'ordine degli Ingegneri di Sassari per dare supporto ai cittadini per la ricognizione del fabbisogno limitatamente alla fase 1, ovvero alla predisposizione dell'autocertificazione (schede B e C) ed in particolare alla valutazione sommaria del fabbisogno necessario.

Per quanto concerne il rischio residuo idrogeologico (art. 6 dell'Ordinanza n. 122 del 20.11.2013) invece si è attivato il supporto dell'ordine dei Geologi in particolare per i Comuni di Arzachena, Olbia, S. Antonio di Gallura e Monti.

Si è provveduto supportare la Provincia di Olbia Tempio che si è avvalsa della collaborazione all'Ordine degli Agronomi di Sassari per la ricognizione del fabbisogno necessario per gli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica a tutela della pubblica incolumità (art. 6 comma 1 lett. e dell' OPCM n. 122 del 20.11.2013)

Nel mese di gennaio l'Ufficio decentrato ha supportato i Comuni nella rendicontazione degli interventi contenuti nel Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell' O.C.D.P.C. n. 122 del 20.11.2013 e ha continuato a fungere da raccordo con l'Ufficio Centrale del Commissario Delegato. Le attività svolte vengono riassunte negli allegati calendari relativi ai mesi di Novembre e Dicembre 2013 e Gennaio 2014.

4.2. Ufficio decentrato Medio - Campidano

L'ufficio territoriale del Medio Campidano, a seguito della nomina del Commissario delegato con ordinanza n. 9 del 26/11/2013, ha provveduto ad effettuare, linearmente con quanto disposto dall'OCDC n. 122 del 20/11/2013 ed in particolare dalla circolare prot.n. 663 del 12/12/2013; le seguenti attività tecnico operative:

1. Incontri preliminari con i sindaci e i tecnici comunali dei Comuni colpiti direttamente dall'alluvione del 18/11/2013 e ricompresi nell'Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 22/11/2013 (Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, SanGavino Monreale, Sanluri, Sardara, Villacidro, Villanovafranca nonché di Decimoputzu, Siliqua Vallermosa, Villaspeciosa) al fine di:
 - a. Sentire le esigenze delle Amministrazioni colpite;
 - b. Programmare l'attività congiunta in loco di squadre miste composte da Geologie Ingegneri di concerto con i tecnici delle Amministrazioni interessate;
 - c. Incontri propedeutici con gli ordini professionali degli ingegnere e geologi per preparare l'attività di supporto ai comuni e agli altri enti (ASL n. 6) per la verifica delle criticità riscontrate e la stima dei danni subiti al patrimonio pubblico;
 - d. Attività di monitoraggio delle scadenze e rispetto dei tempi di intervento delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle Ordinanze del Commissario Delegato;
 - e. Coordinare le attività di verifica dei danni per la compilazione delle schede A,B, C, con il supporto dei referenti degli Ordini Professionali che hanno messo a disposizione un team di n.14 Ingegneri e 4 Geologi che si sono alternati fino al 14/01/2014 per rispondere alle esigenze dei Comuni che man mano venivano inseriti nelle Ordinanze (n.16 del 10/12/2013, n.17 del 12/12/2013, n.22 del 23/01/2014);
 - f. Mettere a disposizione i tecnici dell'Ufficio di Pianificazione Provinciale per lo sviluppo della cartografia delle zone colpite per meglio individuare le criticità riscontrate;

2. Sopralluoghi nei comuni limitrofi al territorio provinciale per la procedura di inserimento nell'elenco dei comuni colpiti su richiesta del commissario delegato: sia nel territorio provinciale (Collinas e Serramanna) e sia in quello della Provincia di Cagliari (Vallermosa, Villasalto, Armungia, Ballao) per la valutazione del rischio residuo;
3. Supervisione e coordinamento dei tecnici messi a disposizione dagli ordini (come si evince dai prospetti allegati) di supporto alle amministrazioni comunali; in particolare si è garantito il supporto per la redazione delle schede del rischio residuo con uno studio approfondito del territorio, delle infrastrutture e delle opere d'arte presenti riportando i dati raccolti su supporto cartografico;
4. Predisposizione delle schede A relative al territorio provinciale con relativa cartografia;
5. Predisposizione della relazione per la richiesta di finanziamento a valere sui fondi europei;
6. Supporto ai comuni e agli altri enti per la redazione delle schede relative al patrimonio pubblico e collaborazione nella redazione della documentazione prescritta dalle circolari del commissario delegato;
7. Predisposizione dei computi relativi alle opere primarie per l'eliminazione del rischio residuo;
8. Supporto ai comuni per le attività di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione;
9. Partecipazione agli incontri generali fissati dal commissario delegato a Cagliari presso gli uffici di Cagliari.

4.3. Ufficio decentrato Nuoro

L'ambito territoriale nel quale ha operato l'ufficio decentrato di Nuoro ha riguardato i comuni della Provincia di Nuoro e Ogliastra individuati dall'ordinanza commissariale n. 3 del 22 Novembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

L'organizzazione del gruppo di lavoro è stata strutturata in modo da contemperare e garantire le attività istituzionali proprie con quelle dell'Ufficio del Commissario Delegato sia in sede che direttamente nei territori interessati, quando si è reso necessario effettuare i sopralluoghi in quei paesi che hanno chiesto di essere inclusi nell'elenco dei comuni danneggiati, successivamente all'emissione dell'ordinanza n. 3 del 22 Novembre 2013.

Il sistema operativo metodologico seguito è stato, in linea generale, quello di acquisire ed elaborare le informazioni ricevute o acquisite direttamente, sia dal punto quantitativo che qualitativo, utilizzando le attrezzature e i mezzi dell'ente, compresi strumenti informatici e software tipo GIS in grado di gestire con rapidità e precisione notevoli quantità di dati in forma geo-referenziata, relazionandoli tra loro sulla base delle diverse esigenze richieste, allo scopo di generare informazioni più complete, realizzare cartografie etc.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati nei comuni nei giorni successivi all'evento alluvionale per fare le valutazioni di tipo speditivo, si è operato provvedendo:

- alla raccolta delle informazioni documentali negli stessi comuni interessati, stabilendo i contatti con i funzionari ed i sindaci;
- alla valutazione diretta dei danni in loco;
- alla effettuazione dei rilievi geomorfologici e fotografici.

Successivamente si è provveduto a relazionare l'Ufficio centrale del Commissario, con una descrizione sintetica dell'evento stesso in termini di estensione geografica e di effetti indotti sul suolo interessato e il tipo di danno prodotto.

A seguito della nota Prot. n. 879/Comm. del 18.12.2013 con la quale veniva richiesto a quest'ufficio una relazione per la redazione del fascicolo riguardante la richiesta di un contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, l'ufficio:

ha stabilito i contatti con i vari settori dell'ente per acquisire tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche fisiche, demografiche, economiche e sociali delle aree colpite, assemblando i dati, redigendo la relazione e fornendo le informazioni riguardo al tipo di risposta operativa che il Settore LL.PP. Protezione Civile ha messo in atto per contrastare l'emergenza.

Relativamente alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, nonché gli interventi strutturali di riduzione del rischio residuo di cui all'ordinanza OCDPC 122, si è provveduto a supportare l'ufficio tecnico provinciale nella compilazione delle schede A ed i comuni per quanto riguarda la compilazione delle schede A, B e C.

Per quanto attiene il rischio residuo è stato concordato con gli ordini professionali degli ingegneri e geologi, un calendario per effettuare i sopralluoghi in loco aggiornando ed inviando all'ufficio centrale del commissario i risultati e le rispettive schede.

Si fa presente, infine, che l'attività dell'ufficio decentrato si è spesso protratta al di fuori dell'orario di servizio, garantendo la propria reperibilità H 24, svolgendo attività fuori sede percorrendo complessivamente circa 2350 km.

3.1 Ufficio decentrato Oristano

L'evento calamitoso del 18 e 19 novembre 2013 ha interessato numerosi comuni della Provincia di Oristano, i danni di maggior rilievo sono stati riscontrati in quattro comuni:

- Terralba;
- Solarussa;
- Palmas Arborea;
- Uras.

Fin dai primi momenti i dipendenti dell'Ufficio di Protezione Civile, successivamente nominati all'interno dell'ufficio decentrato con l'Ordinanza n. 9 del 25/11/2013 del Commissario Delegato, hanno svolto attività di coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile partecipando dinamicamente alle prime attività di verifica e ai sopralluoghi nei Comuni maggiormente colpiti.

Nelle prime settimane, sono stati effettuati anche i sopralluoghi finalizzati alla verifica dei danni subiti dai Comuni non inseriti nell'Ordinanza del Commissario Delegato n.3 del 22 novembre 2013.

L'accordo della Protezione Civile Regionale con gli ordini degli Ingegneri e dei Geologi ha consentito l'impiego di 10 squadre, composte da due geologi e due ingegneri, che, con il coordinamento dell'ufficio decentrato, hanno effettuato la valutazione del rischio residuo in tutti i comuni citati nell'ordinanza commissariale.

Nel primo mese, inoltre, l'ufficio ha partecipato quasi quotidianamente alle numerose riunioni convocate dagli Enti e/o Istituzioni coinvolte per fare il punto della situazione presso la Prefettura, i COC di Terralba e di Uras, il Consorzio di Bonifica, ecc..

È stata assicurata la reperibilità h 24 per tutta la durata dell'emergenza.

5. RIUNIONI OPERATIVE - SOPRALLUOGHI

Di seguito si riporta una sintesi delle riunioni convocate dal Commissario Delegato presso l'Ufficio di coordinamento e degli incontri istituzionali svoltisi a seguito dell'evento alluvionale:

- **24 novembre 2013:** si è tenuto un vertice in Prefettura a Nuoro, dopo una serie di sopralluoghi nelle aree più colpite dall'alluvione. Il Commissario delegato per l'emergenza, insieme al presidente della Regione ed al ministro dell'Ambiente, ha visitato Torpè e fatto un sopralluogo alla diga di Maccheronis. Mentre Governatore e Ministro partivano per Olbia, il Commissario ha proseguito la sua ricognizione nelle zone alluvionate, raggiungendo prima Posada (la furia delle acque ha devastato gli argini strade) e poi Lula, Bitti e Onanì. Al termine dei sopralluoghi (insieme a sindaci e tecnici), il Commissario ha raggiunto Nuoro per il vertice in Prefettura dove sono state definite le attività da mettere in campo nei comuni della zona colpiti dall'alluvione. A seguito dei gravi danni riportati dalla strada provinciale 73 Bitti Sologo, è stato deciso di operare immediatamente per la messa in sicurezza della sp 38 che risultava l'unica viabilità percorribile per i comuni di Bitti, Onanì e Lula. Inoltre, si è deciso di rinforzare la presenza di mezzi e uomini che stavano lavorando alla realizzazione del collegamento stradale del comune di Onanì e di avviare la valutazione della eventuale situazione di pericolo a Bitti. Infine, sono state analizzate le criticità del sistema idrico e depurativo degli impianti Abbanoa presenti sul territorio.
- **25 novembre:** Il Commissario delegato per l'emergenza Alluvione e il direttore generale di Abbanoa si sono incontrati per fare il punto sullo stato degli impianti e depuratori. Il direttore generale si è impegnato a fornire nel minor tempo possibile un elenco dettagliato degli interventi ancora da eseguire per il ritorno del servizio alla normalità.
- **26 novembre:** il Commissario Delegato ha effettuato un sopralluogo nei territori più colpiti della Gallura per poi fare il punto della situazione con gli amministratori locali sulle azioni da intraprendere.
- **27 novembre:** il presidente della Regione ha convocato il vertice post alluvione per fare lo stato dell'arte degli interventi in corso e programmare le azioni per accompagnare le comunità e i cittadini fuori dall'emergenza. Il primo confronto è stato quello con le Associazioni Imprenditoriali, le Camere di Commercio e le imprese disastrose. Successivamente si è avuto l'incontro con i 60 sindaci dei comuni colpiti dall'alluvione a cui hanno partecipato il Capo della protezione civile nazionale e il Commissario Delegato.
- **28 novembre:** riunione convocata dal Commissario Delegato con gli Ordini professionali, le Direzioni generali della Regione Autonoma della Sardegna, gli Uffici decentrati, AGRIS, LAORE, ARGEA, ENAS, ANAS, Abbanoa, Enel Sardegna, con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento della protezione civile per l'individuazione dei criteri di raccolta dati per la ricognizione dei fabbisogni ai sensi dell'OCDPC n. 122/2013. In tale riunione, il coordinatore del Servizio Relazioni Internazionali del DPC ha fornito indicazioni su come costruire il dossier per l'accesso al Fondo europeo di solidarietà ai sensi del Regolamento CE 2012/2002. Inoltre, è stata

avviata una collaborazione con gli ordini professionali (ingegneri, geologi, geometri etc.) che potranno fornire ai Comuni il loro expertise tecnico per tutte le operazioni di verifica dei danni e per le azioni di ripristino.

- **29 novembre:** il Commissario delegato ha incontrato tutti i funzionari degli Uffici decentrati per fornire indicazioni sulle attività da porre in essere relativamente alla verifica delle richieste di inserimento nell'elenco dei comuni danneggiati, all'avvio della collaborazione con gli ordini professionali, alla tempistica sulla redazione del piano degli interventi ed alla ricognizione dei fabbisogni. Nell'occasione, i funzionari di detti Uffici hanno potuto illustrare dettagliatamente la situazione delle aree di loro competenza.
- **5 dicembre:** incontro tra Ufficio del Commissario ed Ente Foreste della Sardegna per fare il punto sull'approvvigionamento idrico.
- **6 dicembre:** riunione tra Ufficio del Commissario, Uffici decentrati, Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento della protezione civile nella quale gli Uffici decentrati hanno comunicato informazioni rilevanti mentre all'Assessorato all'Agricoltura è stato chiesto di avviare la ricognizione dei danni alle attività produttive agricole.
- **12 dicembre:** riunione convocata dal Commissario delegato con l'Assessorato all'Agricoltura, ARGEA e LAORE per fare il punto sulla ricognizione dei danni alle attività produttive agricole. In tale riunione è stato presentato l'elenco dei Comuni non inclusi nell'Ordinanza n. 16 che hanno segnalato danni subiti alle attività produttive agricole.
- **23 dicembre:** ARGEA ha presentato gli esiti della ricognizione effettuata in una riunione convocata dal Commissario per l'emergenza. La quantificazione del danno subito dal sistema agricolo è stata richiesta anche per la determinazione del danno diretto totale da inserire nel dossier sul Fondo europeo di solidarietà.
- **14 gennaio 2014:** si è tenuto un incontro per fare il punto sulla prosecuzione degli interventi in seguito all'alluvione, alla presenza dell'assessore dei Lavori Pubblici, del Commissario delegato e del capo compartimentale Anas della Sardegna. Durante la riunione è stato aggiornato anche il dato sul fabbisogno finanziario per la messa in sicurezza di strade statali e provinciali: la cifra complessiva è di 113 milioni di euro.